

Codice A1813C

D.D. 6 dicembre 2024, n. 2607

T.U. 523/'04, L.R. 12/2004 e s.m.i., D.P.G.R. 10/R/2022. Autorizzazione idraulica 110/2024, per la sistemazione di un tratto spondale e di fondo del torrente Morsino in comune di Almese (TO). Richiedente: Comune di Almese (TO).



ATTO DD 2607/A1813C/2024

DEL 06/12/2024

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE,
TRASPORTI E LOGISTICA**

A1813C - Tecnico regionale - Città metropolitana di Torino

OGGETTO: T.U. 523/'04, L.R. 12/2004 e s.m.i., D.P.G.R. 10/R/2022.

Autorizzazione idraulica 110/2024, per la sistemazione di un tratto spondale e di fondo del torrente Morsino in comune di Almese (TO).

Richiedente: Comune di Almese (TO).

Con nota in data 19/08/2024 prot. 12375 pervenuta a questo settore in data 20/08/2024 al prot. 39648, il Comune di Almese (TO), ha presentato istanza di autorizzazione idraulica per la sistemazione di un tratto spondale e di fondo del rio Morsino.

Le opere in progetto prevedono sostanzialmente la realizzazione di consolidamenti delle sponde e del fondo alveo lungo il tratto del rio Morsino al fine di contrastare i fenomeni erosivi in atto che hanno causato lo scalzamento e il parziale franamento delle difese spondali esistenti.

In particolare, si prevede la realizzazione di sottomurazioni su entrambe le sponde per una lunghezza complessiva di circa 80 m al piede delle difese spondali esistenti. La sottomurazione, di forma trapezoidale, è realizzata in massi naturali intasati in calcestruzzo strutturale Rck 20 MPa in quantità non inferiore a 0.30 m³ per metro cubo di opera.

Per quanto riguarda invece i tre punti localizzati in cui si evidenzia il franamento della scarpata, la soluzione progettuale proposta prevede la rimozione della difesa spondale presente, parzialmente crollata e l'esecuzione di una scogliera in massi intasati con cls. La scogliera, realizzata con massi da cava con volume non inferiore a 0.50 m³, avrà una sezione netta in sagoma di circa 8,20 m³/m, con uno spessore variabile da 80 cm a 125 cm, per un'altezza netta di 3,50 m e paramento inclinato a 50° rispetto all'orizzontale in continuità di sponda con le opere esistenti. La parte inferiore sarà intasata in calcestruzzo Rck 20 MPa mentre il paramento superiore sarà cementato con giunti aperti lato alveo per favorire la rivegetazione spondale.

Al fine di garantire una progressiva stabilizzazione del fondo, in relazione al dissesto rilevato, si prevede altresì l'esecuzione di n. 2 soglie trasversali in massi cementati in calcestruzzo strutturale RCK 20 MPa; la prima, posta più a valle, di altezza 80 cm e la seconda posta circa 8 metri a monte della passerella pedonale esistente, di altezza 80 cm.

All'istanza sono allegati gli elaborati progettuali, esclusivamente in formato digitale, a firma degli ingg. Bartolomeo Visconti e Chiara Palese - Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino.

Il progetto di che trattasi è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale di Almese n. 99 del 17/09/2024.

Effettuato sopralluogo, gli accertamenti di rito e a seguito dell'esame degli atti progettuali, la realizzazione dei lavori di manutenzione in argomento è ritenuta ammissibile nel rispetto del buon regime idraulico del Torrente Morsino.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25/01/2024.

Tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. n. 523/904 e s.m.i.;
- artt. 42 e 48 del T.U. n. 1775/1933 e s.m.i.;
- D.G.R. n. 24-24228 del 24/03/1998 sull'individuazione dell'autorità idraulica regionale competente;
- D.G.R. n. 31-4182 del 22/10/2001 recante l'individuazione dei Settori regionali preposti alla gestione del demanio idrico;
- l.r. n. 12/2004 e sm.i.;
- l.r. n. 12/2004 e sm.i.;
- l.r. n. 37/2006, la D.G.R. n. 72-13725 del 29/03/2010 e la D.G.R. n. 75-2074 del 17/05/2011, recanti disciplina sui lavori in alveo, programmi, opere ed interventi sugli ambienti acquatici di cui al parere della Città Metropolitana di Torino - Dipartimento Sviluppo Economico - Funzione Specializzata Tutela Fauna e Flora - pervenuto con nota in data 30/09/2024 prot. p.e.c. 135804 (ns rif. del 30/09/2024 prot. p.e.c. 45405), che si allega in copia quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
- D.lgs. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- art. 17 della l.r. n. 23/2008 recante attribuzioni ai dirigenti;

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n. 523/1904, il Comune di Almese (TO) ad eseguire gli interventi previsti, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate ed illustrate negli elaborati progettuali citati in premessa, agli atti del Settore scrivente, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione agli interventi che verranno realizzati potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione

2. siano eseguiti accuratamente i calcoli di verifica della stabilità, ai sensi delle norme tecniche per le costruzioni vigenti, dell'opera di difesa spondale in progetto nei riguardi sia delle spinte dei terreni, dei carichi variabili e permanenti, nonché delle pressioni e sotto spinte idrauliche indotte da eventi di piena, particolarmente per le fondazioni il cui piano d'appoggio dovrà essere posto ad una quota comunque inferiore di almeno 1,00 m rispetto alla quota più depressa di fondo alveo nelle sezioni trasversali interessate;
3. trattandosi di lavori in alveo dovranno essere adottate tutte le cautele che il caso richiede sia per sicurezza delle maestranze impiegate, sia per la tutela del buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;
4. le sponde, le eventuali opere di difesa e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regole d'arte, restando il soggetto proponente unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
5. i massi costituenti le difese spondali, dovranno essere a spacco di struttura compatta, non geliva né lamellare e dovranno avere comunque volume non inferiore a 0,50 m³ e peso superiore a 8,0 q; inoltre la sommità non dovrà avere quota superiore all'attuale piano di campagna, verificando inoltre l'idoneità dimensionale degli stessi massi a non essere trasportati dalla corrente;
6. è fatto assoluto divieto dell'asportazione di materiale demaniale dal sedime dell'alveo del torrente in argomento;
7. è a carico del soggetto richiedente l'onere conseguente alla sicurezza idraulica del cantiere, svincolando il Settore scrivente da qualunque responsabilità in merito a danni conseguenti a piene del corso d'acqua; pertanto dovranno essere prese informazioni in merito ad eventuali innalzamenti dei livelli idrici e dovranno essere adottate, all'occorrenza, tutte le necessarie misure di protezione;
8. la presente autorizzazione ha validità per mesi 24 (ventiquattro) dalla data del provvedimento conclusivo della conferenza di servizi e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena decadenza dello stesso, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del soggetto richiedente, nel caso in cui, per giustificati motivi, i lavori non potessero avere luogo nei termini previsti;
9. l'autorizzazione si intende rilasciata con l'esclusione di ogni responsabilità di questo Settore in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo), in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamento o innalzamento d'alveo), in quanto resta l'obbligo del soggetto richiedente di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quegli interventi che saranno necessari, sempre previa autorizzazione;
10. il soggetto richiedente dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che della sponda, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione;
11. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto richiedente modifiche alle opere o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso

intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che l'opera stessa sia, in seguito, giudicata incompatibile in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

12. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto richiedente, il quale terrà il Settore scrivente ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;
13. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori in oggetto, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi; in particolare in caso di messa in secca parziale o totale dovrà rispettare quanto prescritto dal parere del Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Città Metropolitana di Torino in data 25/10/2024 prot. 152229 ai sensi della LR n° 37/2006 allegato alla presente a costituire parte integrante;
14. il soggetto richiedente dovrà comunicare al Settore Tecnico Regionale – Città Metropolitana di Torino l'inizio dei lavori nonché il nominativo del Tecnico Direttore dei Lavori e, ad avvenuta ultimazione, il richiedente dovrà inviare dichiarazione del D.L. attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato.

Con il presente provvedimento sono autorizzati l'ingresso in alveo e l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione degli interventi di che trattasi.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto Regionale e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

IL FUNZIONARIO ESTENSORE

Riccardo Crivellari

IL DIRIGENTE (A1813C - Tecnico regionale - Città metropolitana di Torino)

Firmato digitalmente da Bruno Ifrigerio

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. CMT0_rio_morsino_almese-signed.pdf

Allegato



¹ L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento



Prot. n. (*) /TA4-1

() segnatura di protocollo riportata nei metadati del sistema*

documentale DoQui ACTA

(I dati del protocollo sono rinvenibili nel file metadati con estensione xml, inviato insieme alla PEC)

Torino, (*)

Spett.le Regione Piemonte

Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica Settore Tecnico Regionale - Città metropolitana di Torino
pec: tecnico.regionale.to@cert.regione.piemonte.it

e p.c.,

Comune di Almese

comune.almese.to@cert.legalmail.it

Oggetto: T.U. 523/1904. Art. 12 della L.R. 37/2006, - D.G.R. 72-13725 del 29.03.2010. Lavori di manutenzione ordinaria del territorio previsti dal vigente P.M.O. anno 2024 – Lotto 1 – Rio Garavello. Richiedente: Comune di Almese.

Con riferimento alla documentazione pervenuta in data 18.10.2024, si rileva che i lavori previsti constano nella manutenzione ordinaria della rete di drenaggio del Rio Garavello, in comune di Almese (TO). In particolare si prevede la riprofilatura dell'alveo con movimento di materiale litoide, il taglio manutentivo della vegetazione ripariale e il consolidamento di una traversa esistente.

Per quanto attiene il parere di competenza ai sensi della DGR 72-13725 del 29/03/2010 e s.m.i sui lavori in alveo, atteso che nel progetto presentato sono previsti solo alcuni degli accorgimenti di cui all'allegato A della predetta DGR, si prescrive quanto segue al fine della salvaguardia della fauna ittica presente e dell'ecosistema fluviale:

- come descritto nella relazione generale i lavori in alveo non dovranno essere condotti nei mesi di ottobre, novembre, dicembre, gennaio e febbraio (periodo di riproduzione dei salmonidi), in quanto il tratto di intervento è classificato dalla Carta ittica provinciale come zona Salmonicola;
- il cantiere dovrà lavorare, per quanto possibile, "a secco" predisponendo idonee opere provvisionali (savanelle) per regimare le acque e allontanarle dall'area di



intervento interferita quando questa è interna all'alveo bagnato;

- preventivamente all'accesso dei mezzi in alveo sarà necessario richiedere apposita autorizzazione alla messa in secca al Servizio scrivente al fine di valutare la necessità di effettuazione di un recupero della fauna ittica presente utilizzando l'apposita modulistica pubblicata sulla pagina dedicata del sito della Città metropolitana (al seguente link: www.cittametropolitana.torino.it/cms/fauna-flora-parchi/fauna-e-flora/autorizzazioni-abilitazioni/lavori-in-alveo-autorizzazione-preventiva-messa-in-secca-corpi-idrici); l'istanza relativa dovrà essere inoltrata al settore con un anticipo minimo di 15 giorni lavorativi sull'inizio lavori e dovrà essere previsto il recupero della fauna a spese del richiedente;
- al termine dei lavori si dovranno ripristinare le caratteristiche morfologiche di naturalità dell'alveo, in modo da non determinare effetti di banalizzazione dell'alveo stesso, che penalizzerebbero il rapido recupero delle caratteristiche degli habitat originari creando irregolarità altimetriche del fondo, con alternanza di buche e di raschi e rive digradanti dolcemente, assicurando una presenza residua di materiale lapideo di pezzatura rappresentativa e caratterizzante, posizionando in alveo grandi massi o ostacoli per creare aree di rifugio per l'ittiofauna;
- a fine lavori si dovrà garantire lo smantellamento tempestivo dei cantieri ed effettuare lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera.

Distinti saluti.

PV/EM

La Dirigente dell'Unità specializzata

Tutela Flora e Fauna

Dott.ssa Elena Di Bella

2/2